Anno XXXVIII — Giovedì 26 Febbraio 1885 — N. 47

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ITALIA ED INGHILTERRA

Quella luce che non ci viene da Montecitorio, che pure abbiamo vicino, dobbiamo cercarla fra le nebbie che avvolgono Westminster-Palace.

E se non è luce meridiana quella che ci ripromettevamo dalla discussione della mozione Delaware dinanzi alla Camera dei Comuni, però è un raggio, che dissipa le tenebre e le ombre proiettate sulla politica coloniale italiana dalle dichiarazioni del sotto segretario Fitz Maurice.

Stavolta ha parlato il Governo per la bocca del ministro Granville, e se le sue dichiarazioni sono anch'esse improntate a una grande riserva, se può credersi che lascino un qualche lato, forse il più importante, nell'ombra, tuttavia riescono, ci pare, abbastanza soddisfacenti per l'Italia, in quanto l'on. Ministro della Regina, dichiara che esso ha dato torto alla Turchia, e lascia intendere abbastanza chiaramente che a Massaua, come a Beilul, l'Italia c'è andata perchè l'Inghilterra ve la vedea volontieri.

In sostanza, il sugo delle cose dette da Lord Granville, molto più esplicite e molto più rassicuranti delle parole dianzi pronunciate da Fitz Maurice, è il seguente: l'Inghilterra non s'ingelosisce, anzi vede con piacere che l'Italia estenda la propria giurisdizione sopra tratti della costa occidentale del Mar rosso dove l'Egitto non può mantenere la sua, ma, siccome il territorio abbandonato dall'Egitto torna, a rigor di diritto, alla Turchia, così l'Italia deve intendersi con questa potenza. Alla Turchia, poi, l'Inghilterra dice: Poichè non voleste occupar voi quei porti, quando io v'invitai a farlo, non dovete lamentarvi se l'Italia vi s'è installata; io me ne lavo le mani e vi consiglio d'intendervi tra voi due. Risulta, dunque: 1.° che l'Italia occupò Beilul e Massaua col pieno consenso dell'Inghilterra, in quanto questa poteva dare un tal consenso; 2.° che l'Inghilterra, senza contestare il diritto teorico della Turchia su quei porti, non vuol esser tenuta responsabile delle conseguenze del non essere stato esercitato a tempo opportuno; 3.° che l'Italia resta sola a faccia a faccia col Governo ottomano; posizione che le può tornar incomoda, costringendola ad abbandonare in misure di precauzione, ma non pericolosa. Siccome la Turchia è avvezza a piegarsi ai fatti compiuti, così noi pensiamo ch'essa troverà il verso d'acconciarsi anche alle occupazioni italiane nel Mar rosso.

Dalla stampa della capitale il discorso pronunziato dal ministro inglese è variamente interpretato.

In generale però si ritiene che quel discorso, per quel tanto che se ne conosce, getta una luce non sfavorevole sulla politica italiana e dimostra che l'occupazione di Massaua e altri punti nel Mar Rosso è stata di pieno gradimento all'Inghilterra.

È vero che dalle note rese pubbliche dalla cancelleria inglese non risulta che vi sia stato accordo scritto fra i due governi per le garanzie avvenire; ma, per giudicare con perfetta conoscenza di causa l'opera del nostro ministro degli affari esteri, converrebbe sapere in modo preciso se egli si sia deciso ad una politica d'azione e alle note occupazioni di territori, se non quando potè concepire il sospetto che altre potenze, le quali non erano nè l'Inghilterra nè la Turchia, avrebbero per conto loro effettuato uno sbarco nella costa del Mar Rosso.

Questi ed altri punti saranno chiariti il giorno in cui si discuterà alla nostra Camera la questione egiziana e quel giorno ritiensi sia prossimo, perchè si parla vagamente di interpellanze che saranno presto rivolte al ministro Mancini circa il discorso del ministro Granville.

Il *Diritto* scrive che le dichiarazioni inglesi provano i sentimenti amichevoli di quel governo a nostro riguardo.

La *Rassegna* al contrario dice che il ministero inglese ha rovesciato tutto il cartello di studiate reticenze fabbricato dall'on. Mancini.

Il foglio romano dal discorso del ministro Granville deduce che l'Italia occupò Massaua senza alcuna garanzia pel Mediterraneo e con minaccia di difficoltà per l'avvenire.

Ad onta di simili dichiarazioni della *Rassegna*, si assicura in moltissimi circoli politici che le difficoltà colla Turchia sono ormai eliminate e spianate in modo definitivo.

La *Riforma* sostiene che se le dichiarazioni del ministro Granville non suonano avversione all'Italia, mostrano però una certa diffidenza nel governo Inglese. Nel 1882 l'Italia era richiesta di occupare un posto importante in Egitto e respinse l'offerta; oggi invece si è acconciata ad occupare un posto secondario.

Se il paese fosse sciente de' suoi diritti, esclama la *Riforma* dell'on. Crispi, il ministero dovrebbe dimettersi.

La *Tribuna* è meno severa della *Riforma* ed ammette che, dal complesso del discorso del ministro Granville, risulta evidente che l'Inghilterra favorì le occupazioni italiane nel Mar Rosso.

La *Tribuna* si augura che sia presto un fatto compiuto un accordo ben definito coll'Inghilterra.

Il *Popolo Romano* ritiene che le parole del ministro inglese giustificano ampiamente, in faccia all'Europa, le occupazioni italiane nel Mar Rosso.

La condotta d'Italia è stata corretta, come appare dalle dichiarazioni del gabinetto di Londra.

La strada ferrata da Suakim a Berber

Il *Giornale dei Lavori Pubblici*, arrivatoci ieri, porge interessanti ragguagli sulla costruzione, decisa dal Governo Inglese, d'una ferrovia da Suakim a Berber, per la quale abbiamo annunziato essere già in viaggio i materiali per Suakim.

S'intende che la costruzione procederà a misura che il corpo di 8000 uomini che in questi giorni sbarcherà a Suakim e del quale prende il comando il gen. sir Graham, potrà avanzare verso Berber e assicurare la ferrovia da sorprese nemiche. È però fuori di dubbio che ove sir Graham riesca a impadronirsi di Berber e a fissare a base d'operazione delle forze inglesi nel Sudan la linea di Suakim-Berber solidamente stabilita, e colla comunicazione diretta al mare colla ferrovia, la campagna del Sudan sarebbe decisa.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici*, dopo aver detto che il progetto della ferrovia Suakim-Berber era già stato studiato nel 1883 dal gen. Stewart, testè morto, e che il Governo Inglese ha ora decretata l'esecuzione del progetto Stewart, soggiungendo:

« L'intera linea ha lo sviluppo di circa 410 chilometri. Per il primo tronco di 130 chilometri a partire da Suakim, la linea sale costantemente e con pendenza quasi uniforme fino a Vady Haratri situato a 860 metri sul livello del mare. Il paese attraversato è assai accidentato e discretamente alberato. Da Vady Haratri fino ad Ariab cioè per altri 70 ch., la linea discende lentamente traverso ad una landa affatto sterile, rotta quà e là da piccole collinette e da lievi depressioni di terreno.

« Pel rimanente tratto fino a Berber la campagna è quasi orizzontale e priva di qualsiasi traccia di vegetazione; Berber è situata a 320 metri sul livello del mare.

« Il lavoro consiste nella semplice sistemazione della piattaforma stradale e nella posa del binario. Non vi sono corsi d'acqua da traversare e quindi non vi sono opere d'arte di cui meriti far menzione.

Dopo aver descritto il materiale occorrente per la costruzione della linea così conclude:

« Il costo previsto dell'intera linea ammonta a circa 50 milioni di lire.

« I lavori vennero affidati ai signori Luces e Aird, celebri impresari inglesi, i quali hanno già imbarcato sul piroscafo *Zurich* la prima parte del materiale. Sullo stesso piroscafo hanno pure preso imbarco un centinaio di operai ed il personale tecnico direttivo consistente in un ingegnere capo, il sig. Luces jun. e quattro ingegneri.

« Nei lavori di terra si useranno di preferenza operai indigeni od operai che saranno fatti venire dall'India.

« Gli operai europei che mai resistono alle fatiche in quei climi torridi, lavoreranno preferibilmente di notte col soccorso della luce elettrica.

LA STATE A MASSAUA - L'ABISSINIA

Il chiarissimo prof. B Malfatti scrive alla *Rassegna* una lettera diretta a contraddire le affermazioni di coloro che rappresentano la posizione delle nostre truppe a Massaua più difficile che non sia.

Egli dice:

« 1. Del presunto trattato fra gl'inglesi ed il Negus, circa il paese dei Bogos, nessuno può parlare con sicurezza. Ma è poco credibile che Keren, stazione intermediaria fra Kassala e Massaua, e fortificata sin dai tempi di Munzinger pascià, sia stata ceduta agli abissini. Sinora essa figura sulle carte, anche le più recenti ed attendibili, come possesso egiziano.

« 2. Del resto alle nostre truppe, per avere una stazione d'estate, non occorre andare sino a Keren, distante da Massaua 4 o 5 giornate. La vicina regione di Omkullo, e la valle percorsa dal torrente Aio si prestano ad un accantonamento sufficientemente salubre e sicuro.

« 3. Un attacco di sorpresa dagli abissini non è da temersi molto. Dal Tigrè a Massaua la strada è lunga e disastrosa. Con un po' di previdenza, e essicurata dietro a sè la base di Massaua, 4000 soldati regolari non possono essere sopraffatti dalle truppe del Negus.

« Se gli egiziani furono sconfitti, n'ebbe colpa la ignoranza crassa dei capi e la dappocaggine dei battaglioni fellahs.

« 4. Che sia utile il non trovarsi in urto col Negus Giovanni, il concedo. Ma non vorrei esagerare nemmeno il pregio della sua amicizia. In quel principe ci è sempre dell'avventuriero; e le condizioni precarie dello Stato abissino non consentono di fare assegnamento al di là del tempo più prossimo.

« Non tacerò in ultimo che non saprei dividere col signor B. il poco conto che egli mostra fare di Assab e di Massaua. Come stazioni marittime, potranno avere sempre importanza più che mediocre. Certo ci sarebbero luoghi più appetibili per l'Italia.

« Ma l'appetito non basta ».

L'ordine del giorno di Saletta

Il colonnello Saletta fece precedere lo sbarco a Massaua da un ordine del giorno alle truppe che cominciava con queste parole:

« Partecipo che il ministro della guerra ordinò che, anzichè spingerci fino ad Assab, le truppe approdino a Massaua. »

Continua l'ordine del giorno spiegando le norme per lo sbarco.

L'ordine del giorno conclude:

« Siccome l'occupazione di Massaua è fatta di buon accordo con le truppe egiziane e con gli indigeni, sarà dovere imprescindibile degli ufficiali esigere dai dipendenti il rispetto più assoluto ai cimiteri e alle moschee musulmane, sia alle donne e agli usi degli abitanti. Di ciò riterrò responsabili i comandanti del corpo. »

ALLEATI DEI TURCHI?

Il *Nabab* assicura che, contrariamente alle apparenze della situazione, è probabilissima una alleanza della Turchia coll'Italia.

Il citato giornale aggiunge di aver avuto tale notizia da un autorevolissimo diplomatico.

CAMBI DI GUARNIGIONE

Il Ministero della guerra ha ordinati i seguenti cambi di guarnigione:

Il comando della brigata Reggio da Bergamo va a Messina; quello della brigata Livorno da Messina a Bergamo; della brigata Alpi da Brescia a Catania; della brigata Acqui da Catania a Brescia. Il 45.° e il 46° reggimenti fanteria da Bergamo vanno a Messina; il 33° e il 34.° da Messina a Bergamo; il 51.° da Brescia a Girgenti; il 52.° da Brescia a Catania; il 17.° da Girgenti a Brescia, e il 18.° da Catania a Brescia.

I DINAMITARDI IN MARSINA E CRAVATTA BIANCA

È un bel progresso! Una volta gli assassini si tramavano nel più profondo segreto e gli eroi del coltello non aveano maggior cura di quella del rimanere ignoti, di nascondere il proprio delitto non solo per sfuggire la sanzione della legge, ma più ancora per sottrarsi a quella della pubblica opinione, all'esecrazione e al disprezzo che li colpiva.

Adesso gli eroi del coltello, gli *Invincibili* e quelli anco peggiori della distruzione, i *Dinamitardi*, che nei loro esercizi ammazzano e sventrano gli infelici che hanno la disgrazia di trovarsi casualmente sul luogo delle

scoppio, tengono un Congresso e bandiscono sulle ali del telegrafo, che gentilmente si presta le loro decisioni.

E giova sperare che, andando innanzi ancora, si istituiranno scuole primarie, secondarie ed universitarie per assassinare il prossimo; accademie di coltello e di dinamite, esposizioni, concorsi a premio ecc.

Evviva il progresso, nevvero?

Il *Corr. della Sera* aggiunge i seguenti particolari a quelli di ieri pubblicati tra i telegrammi:

« A questo conclave della dinamite assistevano i redattori di diversi giornali.

« I delegati erano in marsina e cravatta bianca; uno di loro portava la decorazione dell'ordine pontificio di san Silvestro.

« L'adunanza elesse a presidente un individuo designato con le iniziali K. e L. — che fu appunto colui che preparò le esplosioni di Londra.

» Si cominciò col deplorare l'assenza del delegato Stephens, quindi viene votata la proposta del delegato Corcoran, la quale conclude perchè vengano preparate ed effettuate esplosioni simultanee a Londra, in altre città e villaggi.

« Un delegato propone un emendamento per escludere dalle esplosioni gli edifici pubblici ove possono trovarsi visitatori; si deve mirare invece agli arsenali, alle caserme e alla marina.

« Questo emendamento è approvato.

« Viene respinta l'offerta di concorso dei nihilisti russi.

« Condannasi a morte il delatore Dermott.

« Vengono nominati delegati chimici i quali hanno da mettersi in relazione col Mahdi per aiutarlo contro gli inglesi.

« L'Assemblea formasi in Comitato segreto escludendo tutti, eccettuato un fabbricante di bombe esplodenti. »

STUDENTI CHE FANNO SCIOPERO per la scarsezza di partorienti

Alla Università di Torino gli studenti del quinto e sesto anno della facoltà medico-chirurgica si sono messi in uno sciopero curioso con questa deliberazione più curiosa ancora:

« Considerato che il numero dei parti cui possono ora assistere nell'Istituto ostetrico è affatto insufficiente per la necessaria pratica;

Considerato che unica fra tutte le Università del regno quella di Torino non ha una sezione ginecologica, e che quindi gli studenti giungono a laurearsi senza conoscere praticamente alcune delle malattie proprie della donna;

Considerato che dal 1863 al 1878 tutte le ricoverate gratuite della R. Opera di Maternità erano devolute all'insegnamento degli studenti e delle levatrici, e che ora pur essendo triplicato il numero degli studenti, è tolta all'insegnamento pratico un'intera sessione, e quindi non meno di 250 parti all'anno;

Visto che non ostante aver tentate tutte le vie legali, e ad onta di infinite promesse nulla ottennero fino ad oggi, benchè sia già trascorso metà dell'anno scolastico;

Dichiarano: di astenersi dal frequentare per ora qualsiasi lezione.... »

AGITAZIONE PELOSA

La questione della barba per gli ufficiali italiani, così felicemente risoluta a beneficio di questa appendice crinita, ha avuto un riscontro di questi giorni nell'agitazione degli avvocati di Parigi, che esigono il permesso di portare i baffi all'udienza, cosa finora rigorosamente vietata dai regolamenti, e ancor più dai capi delle corti giudiziarie.

Una curiosa speculazione

Dall'*Osservatore Romano*: « Avendo potuto l'amministrazione del nostro giornale procurarsi un rilevante numero di messe, è venuta nella determinazione di offrire l'abbonamento annuo del giornale a qualunque sacerdote o religioso che consenta ad applicare ventisette messe secondo la nostra intenzione. »

Non è curiosa?

Quattro fratelli della stessa leva

Alla leva militare fattasi quest'anno a Parigi si sono presentati quattro fratelli tutti nati nel medesimo anno e dalla stessa madre.

Questa infatti ebbe due gemelli il 6 gennaio e altri due gemelli il 27 dicembre di un anno stesso!

Il naufragio di un reggimento di lancieri inglesi

Un telegramma da Parigi all'*Agenzia Havas* reca:

« Un dispaccio da Dublino dice che corre voce in città che il trasporto il *Monarch*, partito venerdì per Suackim con un reggimento di lancieri a bordo sarebbe andato a fondo nel mare d'Irlanda.

IN ITALIA

ROMA 24 — La notizia corsa oggi alla Camera che, nei dintorni di Massaua, sia stato massacrato un distaccamento di bersaglieri è priva di fondamento.

— Alla fine del mese saranno convocati a Roma i comandanti territoriali di artiglieria per preparare le liste d'avanzamento degli ufficiali d'artiglieria.

In seguito saranno chiamati a Roma i comandanti del genio.

— Nella riunione tenuta ieri sera dai ministri Magliani, Grimaldi e dai direttori delle banche si deliberò essere inopportuno per ora un rialzo nel saggio dello sconto.

PISA 24 — Stanotte sul treno diretto Pisa-Roma, e precisamente in quel tratto di via che sta fra Pisa e Collesalvetti si tentò una aggressione.

Un uomo di sinistro aspetto aprì lo sportello del vagone ove trovavasi il deputato Simonelli con suo cognato signor Montozzi.

Quell'uomo voleva entrare nel vagone; ma il signor Montozzi lo spinse fuori e rinchiuse lo sportello.

Alla fermata di Collesalvetti fu avvertito il capostazione.

Venne perquisito tutto il treno.

Si scoprirono due persone nella garetta di guardia sopra il vagone ove erasi tentata l'aggressione.

I due individui vistisi scoperti si diedero alla fuga. Uno potè svignarsela, ma l'altro venne arrestato. È certo Bernardini, falegname di Pisa.

RAVENNA — Scrive il *Ravennate*: Anche il progetto del tronco Argenta-Bastia è compiuto; così della linea Ravenna-Ferrara, forse per noi meno della Ravenna-Rimini interessante, tutto il lavoro preliminare ha avuto termine; vogliamo ora sperare che si solleciterà anche il rimanente Cervia-Rimini. Già sappiamo che numerose rotaie s'inoltrano da Ravenna oltre a Cervia.

MODENA — Scrivono al *Panaro* da Mirandola in data del 24:

Stanotte molti giovinastri seguendo un vecchio e biasimevole uso, si avvicinarono alla casa di un tal Giuseppe Terreri, da Mostizzuolo, cinquantenne vedovo, che stava per riammogliarsi facendogli la così detta *Mancinata*.

Il Terreri uomo senza precedenti, d'indole buonissima, colto da subitaneo furore, si affacciò alla finestra sparando fucilate sui disturbatori della sua quiete.

Due di essi rimasero uccisi, uno è moribondo e sei sono feriti.

Il paese è addoloratissimo.

Il Terreri è irreperibile. Si suppone siasi annegato.

FIRENZE 24 — Il barone Vito di Ondes Reggio ex-deputato, è morto.

COSENZA 24 — In territorio di Verbicaro alcune imponenti frane resero impraticabile la strada, minacciando il paese.

A Mongrassano notansi movimenti tellurici di vasta estensione. Una frana distrusse molini e proprietà sopra una lunghezza di 300 metri.

AVELLINO 24 — Ieri sera e stamane una frotta di 300 individui, comprese donne e ragazzi, occuparono a Volturare la tenuta di Pedaino per procedere alla divisione delle terre, ma si sciolsero poi tranquillamente dietro le intimazioni dell'autorità di polizia.

ALL'ESTERO

SVIZZERA — Parecchi anarchici specialmente a Chaux-de-fonds furono espulsi. I nomi non furono pubblicati.

Un incendio per malevolenza di alcuni Sordo-muti distrusse l'asilo Wohlen (Argovia).

Vi sono cinque feriti e parecchi scomparsi.

INGHILTERRA — Fu pubblicato il *Bluebook* riguardante la Nuova Guinea e altre isole del Pacifico; risulta che Bismark si rivolse all'Inghilterra nel maggio del 1884 facendo risaltare i vantaggi di un'alleanza anglo-tedesca sulla questione coloniale dichiarando che altrimenti la Germania cercherebbe conchiuderla con la Francia. Bismark ha potuto ottenere dall'Inghilterra soltanto assicurazioni generiche di amicizia. Più tardi Bismark pregato da Mallet che espose le sue vedute e i desideri, rispose che erasi inteso con la Francia in seguito al suo scacco con l'Inghilterra e non poteva più riprendere la questione.

Un dispaccio di Granville del 7 febbraio a Mallet confuta le asserzioni di Bismark che l'Inghilterra sia gelosa delle aspirazioni coloniali della Germania. Dichiara che l'Inghilterra fu sempre è dappertutto favorevole ai progetti di colonizzazione della Germania.

Il *Bluebook* termina con un telegramma di Derby invitante il governatore della Nuova Zelanda a non incoraggiare le annessioni delle isole di Samoa all'Inghilterra.

CRONACA

Biblioteca Comunale. — Sappiamo che all'ordine del giorno della prossima seduta Consigliare, è richiamato l'oggetto che si riferisce ai provvedimenti da prendersi nella Comunale Biblioteca, per lo adattamento dei locali.

Sappiamo pure che l'on. Commissione incaricata della sorveglianza di quella Istituzione, ha presentato un rapporto nel quale sono svolte le ragioni non lievi e non poche che consigliano il detto ampliamento, riconosciuto oramai necessario a fine di togliere l'inconveniente grave, nonchè pericoloso, di lasciare i libri a migliaia, abbandonati sul nudo terreno senza alcun ordine.

Altra volta ebbimmo occasione di accennare al ricco dono del compianto prof. Luigi Bosi, e alla convenienza che vi era allora, e che vi è tuttavia, di un regolare collocamento di esso in appositi scaffali.

Ciò senza alcun dubbio sarà anche di sprone ad altri che volessero, o per donazione fra vivi, o per testamento, lasciare le loro librerie al Comune.

Vogliamo sperare che l'on. Consiglio tornando sul menzionato oggetto, saprà escogitare il mezzo che valga a rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla esecuzione della proposta della on. Giunta; e quando fosse ostacolo il Gabinetto Anatomico che occupa l'unico ambiente possibile, e che naturalmente appartiene alla Biblioteca perchè fa parte del piano dove essa è collocata, vorrà senz'altro ordinarne il trasporto al pianterreno, come è stato progettato, accordando i fondi che occorrono per i relativi lavori.

Cucine economiche. — Nell'adunanza del Comitato che si terrà domani sera verrà anche trattata la proposta di chiusura delle Cucine nei Quartieri 2°, 3° e 4° - da che è dimostrato che la cucina centrale della Via del Ragno sempre popolatissima e bene avviata basta essa sola a tutti i bisogni della città.

Società Tiro a segno — Domenica al tocco nell'antisala del Consiglio Comunale, si terrà adunanza dei Soci, per trattare, previa la lettura del Verbale della precedente seduta, i seguenti oggetti:

Resoconto della gestione dell'anno sociale 1884.

Nomina di due membri della rappresentanza sociale, in sostituzione dei Signori Lupis Gatti-Casazza dimissionari.

Comunicazioni varie.

Manicomio provinciale. — Nel mese di Gennaio entrarono nello Stabilimento 5 ammalati e ne uscirono 12 così suddivi: due guariti, uno perchè non verificatosi la pazzia, e 9 morti.

Per tale movimento, la famiglia che era al 1° Gennaio di 298 persone, si ridusse alla fine del mese a 286.

Società di m. s. fra i Barbieri e Parrucchieri. — Ierlaltro sera ebbe luogo l'adunanza preannunciata per la discussione del conto consuntivo e morale 1884. Dall'accurata relazione del Segretario-Contabile Celada Luigi risultò che il numero attuale dei soci è di 56 dei quali 7 onorari e che il patrimonio sociale, di L. 1769. 36 nel 1883, è salito ora a L. 2007. 15 in contanti e a L. 2298. 90 compreso il valore di alcuni immobili, in gran parte doni del compianto presidente Baldassare Berganto e di altri benemeriti soci. I sussidi ammontarono durante l'esercizio a L. 272. Fu rieletto all'unanimità di voti Presidente l'avv. cav. Adolfo Cavalieri e a pluralità di suffragi vennero riconfermati a Vice-Presidente Giuseppe Tagliaferri, a Cassiere Cosimo Gualanti, a segretario Contabile Luigi Celada, a Vice Segretario Antonio Gardenghi. A Consiglieri furono nominati 4 capi d'arte e cioè: Giuseppe De-Vincenzi, Francesco Cavicchi, Napoleone Tosini e Pietro Civolani, 2 lavoranti e cioè: Giuseppe Trenti, Giovanni Testoni. Il Vice-Presidente Tagliaferri fu pure eletto deputato ai sussidi ed il consigliere Napoleone Tosini ebbe anche l'ufficio di porta-bandiera.

A visitatori degli infermi rimasero designati i soci Giorgio Occari, Gardenghi, Tosini summenzionati. L'indirizzo della Società ci sembra ottimo: essa ebbe a delegare due rappresentanti nel seno del Comitato che si occupò l'estate scorso della temuta invasione colerica e partecipò senza preconcetti politici a tutte quelle manifestazioni patriottiche che ricordano i principali avvenimenti dell'unificazione italiana. Al chiudersi della seduta furono distribuiti ai soci, intervenuti in buon numero, i certificati di ammissione, elegantemente stampati a spese del socio Tosini.

Teatro filarmonico-drammatico. — La sera di Domenica 1° Marzo gli Accademici filodrammatici esporranno:

Il Cantico dei cantici, interpreti la signorina C. Grossi e li signori A. Cordellini e A. Grossi.

Un cuor morto commedia in atti di

Leo Castelnuovo, interpreti la signorina V. Fabbri e li signori Calabresi, Galli, Cordellini, Cappati, Pozzati, Argenti, Granata.

Dal diario della questura. — Ad opera d'ignoti, venne in Bondeno, forzata la porta di una stalla e rubata una somara coi finimenti, cagionando così un danno di l. 150 a certo Botti Ferdinando; e dal cortile annesso venne parimenti rubato un biroccio del possidente Fornasari Giuseppe, danneggiandolo per L. 100 circa.

— Sconosciuti ladri, in Cento, mediante falsa chiave penetrarono nella bottega del tintore Nerozzi Alfonso, e vi involarono n. 10 sottane vecchie di cotone valutate l. 20.

L'altra campana. — Riceviamo da Milano la seguente lettera del cav. F. Navarra di cui domanda la pubblicazione per legittimo diritto di difesa.

E con essa intendiamo chiusa sul nostro giornale la polemica.

Milano 24 - 2 85.

Assente da Ferrara ho letto soltanto stamani nel giornale da Lei meritamente diretto una lettera in mia difesa per quanto accadde negl'ultimi giorni di Carnevale ed una in risposta alla *Gazzetta* di ieri firmata dal sig. Sergio Rossi

Ringrazio Lei e l'incognito autore della lettera per l'atto gentile al quale sono gratissimo. Mi consola il sapere che v'è in Ferrara chi apprezza quel poco che ho fatto ed ho in mente di fare per il bene del mio paese al quale sono affezionato molto più di quanto si vorrebbe far credere.

La gesuitica guerra che da molto tempo mi viene fatta da un gruppo di persone istigate da un sinistro tribuno non mi fa nessun sgomento.

Rispondo alle insinuazioni con le mie azioni. Il tempo è galantuomo e spero che tutti i miei concittadini indipendenti, senza distinzione di colore politico, sapranno un giorno persuadersi che facendo di tutto per aumentare la prosperità economica di una città e di una provincia le si giova molto più che promovendo l'attrito fra le varie classi dei cittadini in odio a chi vuol concorrere con tutti i mezzi al miglioramento delle condizioni dei meno abbienti.

Si convinceranno, spero, che la modesta ma costante operosità è molto più proficua della vuota e non sempre disinteressata mania di declamare contro tutti.

Riguardo poi alla lettera indirizzatale dal sig. Sergio Rossi non mi resta che dichiarare non vero che egli sia venuto a pregarmi di desistere dal gettare coriandoli. Fui solo interpellato dal sig. Commissario di Polizia e dal sig. Conte Masi Assessore Municipale, i quali dichiararono spontaneamente che poteva gettare coriandoli non essendo ad alcuno permesso di proibirlo. — Divertimento che però non ebbi difficoltà di togliermi solo quando seppi che dispiaceva a qualcuno.

Non è vero che io abbia risposto al Teatro Comunale al detto Signore, che avrei chiamato due guardie per farlo mettere all'ordine, quantunque lo meritasse. Alla domanda inopportunamente fattami, risposi che davo la mia *parola d'onore* di non avere mai proferito una espressione che potesse offendere la Società Infernale la quale non meritava che lodi — Mettendo in dubbio queste mie franche dichiarazioni e continuando a promuovere uno scandolo con parole poco civili in luogo non opportuno, lo invitai in Direzione dove i Direttori signori *Gatti Gasazza* ed il sig. avv. *Weiss de Welden* gli fecero comprendere il suo torto.

Concludo che non amo le noiose e frivole polemiche, stimo ed apprezzo il buon artista e l'operaio, e questo credo di provarlo con i fatti, quindi prego tutti questi signori di lasciarmi tranquillo al mio lavoro ed alle mie occupazioni.

Accolga, sig. Direttore, di nuovo i miei più sinceri ringraziamenti e mi creda suo

Dev.mo - *F. Navarra*.

Prestito a premi della città di Barletta. — 66.ª estrazione — 20 Febbraio 1885.

Obbligazioni riborsate con L. 100 Serie 1371 N. 1 a N. 50

Elenco delle Obbligazioni premiate

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
720	24	100000	1503	39	100
1349	3	1000	2209	25	100
161	13	500	2772	4	100
387	34	500	3367	38	100
3290	3	400	3693	7	100
5365	21	400	3850	16	100
1028	9	300	3893	28	100
2205	26	300	3938	20	100
4674	18	300	4476	2	100
641	45	100	4612	5	100
1005	17	100	4676	26	100
1134	20	100	5187	16	100
1160	29	100	5211	1	100
1234	28	100	5273	36	100
1415	10	100	5638	29	100

Le altre 130 obbligazioni estratte vengono premiate con L. 50 ciascuna.

Il pagamento dei rimborsi e premi verrà eseguito a partire dal 20 agosto 1885 a Barletta presso la Cassa del comune e con la trattenuta delle tasse di ricchezza mobile e di circolazione.

La prossima estrazione avrà luogo il 20 maggio 1885 col primo premio di L. 20,000.

« Giornale per i Bambini. » — È uscito in Roma il N. 9 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Marcellina ai cavalli, *Giselda* — Rimasto solo — Gli ammaestramenti delle farfalle, *Michele Lessona* — La gioia del lavoro, *Giuseppe De Rossi* — I Tuareg — Il Bambù, *L'Amico dei Bambini* — Alle uova! *Rosa Errera* — La favola dei due Sgricioli, *Forese* — Il gran ballo in casa Schwilensaufenstein a Norimberga, *Jack La Bolina* — Giuochi — Soluzioni e spiegatori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
25 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 0°, 0 c
Alt. med. mm. 766,23	» mass.ª + 10°, 0 c
Al liv. del mare 768,36	» media + 5°, 8 c
Umidità media: 84°, 8	Ven. dom. WN; NW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Quasi Sereno, Nebbia rara all'orizzonte

Altezza dell'acqua raccolta per nebbia precipitata mm. 0. 75.

26 Febbraio — Temp. minima + 0° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Febbraio ore 12 min. 16 sec. 22.

PUBBLICAZIONI

Abbiamo tenuto parola di alcune bellissime pubblicazioni dell'Hoepli, ma, sebbene esse ci sembrassero degne di menzione, non meno attraenti ci paiono quelle di cui abbiamo ricevuto anticipatamente notizia e che stanno per veder la luce tra breve.

Alla sua Biblioteca *Scientifico letteraria*, che aumentò molto di mole e d'importanza negli ultimi due anni, e della quale stanno appunto per uscire alla luce gli ultimi due volumi della *Storia Universale* della letteratura del prof. De Gubernatis, l'*Hoepli* aggiunge una nuova edizione, interamente rifusa, di quell'opera conosciutissima che è la *Storia del Vespro Siciliano* di Michele Amari; l'autore vi fece tali aggiunte che i due antichi volumi Lemonnier diverranno tre.

Un'altra curiosità letteraria, diremo così, sarà un libro anonimo intitolato *Alessandro Manzoni, la sua famiglia ed i suoi amici*, opera dovuta alla diligente e coscienziosa penna di persona che, dopo aver avvicinato il Manzoni per bene 24 anni nell'intimità della famiglia, intende chiarire certi punti del carattere di lui, i quali sembra sieno stati non del tutto fedelmente ritratti da un celebre biografo.

L'Hoepli sta pure allestendo un bel volume in 4.°, contenente una collezione dei più pregevoli lavori letterari del grecista professore Stefano Grosso.

Una delle più note pubblicazioni dell'Hoepli, ormai divenuto il più popolare editore d'Italia, è la sua *Collezione di manuali*, la quale va arricchendosi ogni giorno di pregevolissimi lavori, fra i quali, per non menzionare che i meno noti, perchè appena pubblicati o d'imminente pubblicazione, citeremo soltanto la *Storia dell'architettura* del prof. Melani, giovanissimo, ma distintissimo cultore dell'arte, egli pubblicherà quanto prima, nella medesima serie artistica dei Manuali Hoepli, altri 4 eleganti volumetti splendidamente illustrati; due per la *Storia della Pittura*, e due per quella della *Scultura*.

Ma non ad un solo genere di studi si rivolgono quegli ottimi volumetti dell'Hoepli, giacchè fra i nuovissimi ve ne ha uno sulle *Assicurazioni*, uno sui *Bibliografi*, dell'Ottino, uno sulla *Geometria proiettiva* dell'Aschieri, uno sull'*Elettricità* del Jenkin, uno sulla *Spettrografia* del Proctor, in modo che le più disparate scienze vi sono degnamente rappresentate.

Anche la *Biblioteca tecnica* dell'editore Hoepli s'arricchisce ogni giorno di nuovi importantissimi lavori, e stanno per vedere la luce la seconda edizione radicalmente rifusa, del conosciutissimo volume del prof. Ferrini sul *Calore*; la quinta edizione delle ottime *Abitazioni* del Sacchi; un bellissimo volume originale (il primo in Italia) del Cerruti *Sulle arti tessili*; il 2° volume della *Geodesia* del Pucci, di cui il 1.° fu con sommo favore accolto dal pubblico e particolarmente nelle scuole; uno splendido trattato del Chizzoni sulla *Prospettiva*, ricchissimo di splendide figure esplicative; un bellissimo *Album*, con molte tavole cromolitografiche, dal titolo *Stoffe, intarsi ed altri ornamenti piani* da servire o di appendice o come complemento alla bell'opera del professore Camillo Boito sugli *Ornamenti di tutti gli stili*; poi un volume del prof. Steffanini sulle *Macchine dinamo-elettriche*, di tanta importanza oggi giorno, ed un prezioso volume in cui il prof. Gaetano Cantoni, direttore da anni della R. Scuola Superiore d'Agicoltura in Milano, registra i frutti delle esperienze agricole fatte nell'ultimo decennio, sotto la sua oculata direzione.

Arte, letteratura, scienze fisiche e matematiche non hanno fatto dimenticare all'Hoepli il Foro, ed agli importantissimi volumi già pubblicati su materie legali, sta per far seguire degli altri, quali, per citarli brevemente, il settimo volume del *Corso di Diritto Commerciale* del Vidari; un volume del medesimo sulla *Cambiale*, che di tanta importanza è in oggi dopo il rimaneggiamento fatto del nostro Codice di commercio.

Anche il prof. Vivante dell'Università di Parma, sta scrivendo per l'Hoepli un interessantissimo *Trattato sulle Assicurazioni*, che si dividerà in tre distinte parti o volumi, mettendo in chiaro il meccanismo di un ramo d'industria che in questi ultimi tempi ha saputo guadagnarsi la considerazione che merita.

Il comm. Hoepli, nel campo suo, mostra una attività ed una intelligenza degne in tutto di sincera lode e gratitudine.

Telegrammi Stefani

Londra 24. — Salisbury, in una riunione di conservatori, dichiarò che i conservatori sono pronti a prendere il potere se il ministero fosse rovesciato.

Londra 24. — *Camera dei Comuni* — È ripresa la discussione sulla mozione di sfiducia al Ministero presentata da Northcote.

Gladtone dice che non dichiarò giammai che il governo abbia voluto abbandonare il Sudan dopo la presa di Khartum. Soggiunge che lo sgombero del Sudan da parte dell'Egitto e il suo avvenimento a libertà, costituiscono sempre la politica del governo. Domanda infine la priorità per la continuazione della discussione durante la serata.

I Parnellisti combattono la mozione durante un'ora e mezzo.

Obrien, interrompendo, è sospeso ed invitato a ritirarsi.

La mozione di Gladstone è approvata con 235 voti contro 19

Goschen desiderando spiegazioni ulteriori, la discussione della mozione di sfiducia è aggiornata.

Parigi 25. — Ieri sera nel quartiere latino ebbe luogo una riunione di anarchici, alla quale assistevano molti studenti. Clement e Guesde difesero i

(Il seguito in 4ª pagina)

25 Febbraio 1885.

Ancora un funebre squillo rimpiange la perdita di una preziosa vita!

Filippo Lodi nell'ancor fresca età d'anni 49 moriva ieri l'altro in Bologna dopo una serie inenarrabile di spasimi sopportati per lunga e penosissima infermità con sublime coraggio, e religiosa rassegnazione.

Dedito fin da giovinetto alla carriera amministrativa ne percorse lodevolmente i gradi, e toccava ora il 34° anno di servizio dopo aver raggiunto la qualifica di Ragioniere nell'Amministrazione della Congregazione di Carità, distinguendosi nel disimpegno de' suoi doveri per ispecchiata rettitudine, zelo coscienzioso, e non comune capacità.

Dopo la sua amava come una seconda famiglia l'ufficio, e sentiva per esso uguale interessamento che pei suoi domestici affari.

Lo scrivente che ebbe la soddisfazione di averlo collega per oltre 20 anni si vanterebbe di citarlo in esempio a quanti percorrono la onorata via degli impieghi. Bello e forte della persona, di carattere affabile e gaio, per le ottime doti dell'animo ebbe amici in tutte le classi, e nei rapporti coi superiori e coi colleghi accoppiava sempre alla giovialità dei modi una probità portata allo scrupolo. E questo tipo di floridezza e di giocondità doveva cader vittima di un morbo insidioso, lento, letale, che lo martirizzò a colpi di spillo, straziando il cuore di una desolata famiglia rimasta orfana della sua guida, e del suo appoggio!

Affettuose cure di sposa e di figli, assidue prove della scienza non valsero a salvare un padre di famiglia così laborioso, un impiegato così egregio!

Tu, o caro *Filippo*, presentivi il tuo fine, e subisti la spietata inesorabilità del fato, ma ti resta oltre la tomba il *conforto dei pochi* — l'amore indefettibile de' tuoi parenti — il compianto sincero de' tuoi colleghi, ed amici.

T. Simoni

Portomaggiore li 25 Febbraio 1885.

Il giorno 23 del corrente mese si spegneva in Bologna una carissima esistenza.

Filippo Lodi di Ferrara, in ancor giovane età, dopo lunga e penosa malattia veniva rapito all'affetto della desolata famiglia provata di recente da un altro grande dolore per la morte del figlio *Edmondo* appena diciottenne avvenuta quasi improvvisamente in Verona.

La vita (ahi! troppo breve) di *Lui* fu tutta spesa nel culto delle opere buone e consacrata all'amore della famiglia e dei parenti ai quali fu largo di assistenza, di consiglio e di affettuose premure.

Quanti lo avvicinarono non poterono che amarlo per l'indole sua cortese, per la lealtà del suo carattere, per l'onestà scrupolosa che fu la guida costante di tutte le sue azioni.

Legato a *Lui* da parentela, mi fu dato di apprezzare più di ogni altro la nobiltà dell'animo suo, ed oggi che sarebbe vana ogni parola di conforto ai disgraziati superstiti, sappiano essi quanta parte io prenda al loro immenso dolore!

Antonio Zabardi

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Gustavo Bianchi

Le uniche recentissime fotografie del compianto ed intrepido esploratore, si trovano in Milano presso lo stabilimento fotografico Maderni Corso Venezia 11; ed in Ferrara presso la *Cartoleria Ariosto* di Giovanni Taddei sotto i portici della Stella d'oro numeri 53, 55.

Formato Carta L. 1.
Formato Gabinetto » 2.
Formato *Promenade* » 3.
(Franco a domicilio)

SERAFINO ROMANI E FIGLI
Orticultori di Lucca

avvisano questa rispettabile cittadinanza che nella corte interna del **Palazzo dei signori Fratelli Crema Via Borgo Nuovo**, vicino al Seminario, hanno formato un grandioso deposito di freschissime piante conifere e resinose, un bell'assortimento di alberi fruttiferi d'ogni specie ed una ricca collezione di barbatelle (viti) di qualità scelte fra le più rinomate di Toscana

A PREZZI MODICISSIMI.

Quelli poi che avessero commissioni da impartire potranno rivolgersi ogni giorno al suddetto indirizzo, sicuri di essere serviti con prontezza e precisione come negli anni scorsi.

Tengono pure due allevamenti SEME BACHI da seta color di rosa immune da malattia che vendono a L. 16 l'oncia e cedono a prodotto al 16 0/0.

Ferrara 15 Febbraio 1885.

GABINETTO DENTISTICO

Il sottoscritto rende noto che, ha aperto un Gabinetto Dentistico, in Ferrara via Corte Vecchia già Orefici n. 3 p. p.

Eseguisce lavori in denti e dentiere artificiali secondo i più recenti sistemi di perfezionamento, garantendone la perfetta masticazione e pronuncia; accomoda pure lavori già fatti che non potessero utilmente servire; cura pulisce ed ottura i denti naturali; estrae denti senza dolore mediante l'applicazione di speciale apparecchio.

Serve gratis i poveri dalle 8 alle 9 ant. tutti i giorni.

Insegna Piazza Mercato, angolo via Porta Reno detta di S. Paolo, e via Corte Vecchia già Orefici.

Vincenzi Torquato
Chirurgo Dentista

È affittabile a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.

socialisti tedeschi dagli attacchi degli studenti. Questi mantennero la protesta gridando: « Viva la Francia, abbasso i tedeschi » e ritiraronsi fra un tumulto indescrivibile cantando la marsigliese.

Londra 25. — Il *Daily News* ha da Calcutta che il Nizam di Hiderabad offerse truppe per servire nel Sudan; ciò dimostra che il Nizam non ha nessuna simpatia per il Mahdi, benchè l'Hyderabad sia il solo grande Stato maomettano.

Mons 25. — Fecero sciopero altri 3000 operai. In totale 9000.

Tangeri 25. — Il comandante la fregata americana *Lancaster* diede al Marocco 20 giorni di tempo per porre in libertà i protetti americani incarcerati a Fez ad accordare le chieste soddisfazioni, altrimenti denunzierà la convenzione di Madrid del 1880.

Suakim 25. — Notizie da Agiz e Tamoi confermano che le truppe a Kassala riportarono un brillante successo. Impadronironsi di Filik, quartiere generale dello Sciecco di Moussa. Dicesi che i ribelli perdettero 3,600 uomini. Lo Sciecco è fra i morti.

La guarnigione di Kassala manca di viveri e munizioni. Se non è soccorsa la sua resa è soltanto questione di tempo.

Roma 25. — Camera dei deputati

Si riprende la discussione sull'appendice prima — Concessioni speciali — dell'allegato E.

Si respingono gli emendamenti proposti da Maffi e da Mariotti.

Inviti svolge un'aggiunta per la riduzione alle rappresentanze della Società dei Reduci e dei Superstiti delle patrie battaglie, che recansi a Caprera per l'anniversario di Garibaldi.

Genala accetta la proposta e Maiocchi vi si associa.

L'aggiunta è approvata.

Approvasi poi il paragrafo primo dell'art. 1-1884 stipulato, col quale rimane approvato il contratto 23 aprile 1884 stipulato fra il Governo e Marcantonio Borghese, Belinzaghi, la Banca Generale, la Banca di Torino, la Banca Napoletana, la Banca Subalpina e quelle di Milano per la concessione dell'esercizio della rete Mediterranea colle modificazioni relative del 31 ottobre 1884 ed a condizione che introducansi gli emendamenti votati dalla Camera.

Incomincia la discussione del contratto colla società della rete Adriatica.

Fra le altre proposte è quella di Deriseis perchè alla linea Pescara-Aquila-Terni aggiungesi Castellamare-Adriatica.

Genala dichiara che se l'aggiunta delle parole - Castellamare-Adriatica può essere augurio di ricondurre la pace fra i due paesi, accetta la proposta e prega la Camera di votarla all'unanimità.

La Camera approva all'unanimità.

Levasi la seduta alle 7, 10.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *37 anni d'invariabile successo*.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 52,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e mi cuore pieno di riconoscenze; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori Paganini e Villani, *N, 6, via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*,
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace*.
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni*.
FORLI	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio*.
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G.. drogh., *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI	Legnani e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

Tosse - Voce - Asma

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

DALLA CHIARA

Deposito Generale in VERONA presso il preparatore **Giannetto Dalla Chiara** Farmacista.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara** è rinchiuso in opportuna struzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso; come pure ogni pastiglia porta impressa la marca GIANNETTO DALLA CHIARA f. c. Saranno quindi da rifiutarsi come false tutte quelle Pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle **Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli, ecc., e lo comprovano i numerosi attestati di Medici ed ammalati, nonchè le lettere di ringraziamento.

Domandare ai Signori Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara.**

Prezzo Cent. 70 al pacchetto

Per rivendita largo sconto in tutte le città e paesi principali.

FERRARA - Farmacia **Perelli**

Sciroppo China Ferro-Arsenicale

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA DI F. NAVARRA

IN FERRARA

Questo preparato è di un effetto sicuro, immancabile in tutti quei casi nei quali i tre più validi ricostituenti della moderna farmocologia hanno la loro indicazione: **anemia, clorosi, perdita di forze in seguito a malattie acute, dimagrimento, accessi nervosi, isterici** accompagnati e mantenuti da ipotrofia, da esaurimento nervoso per morbi pregressi, e per patemi d'animo: inoltre nelle malattie **cardiache** in cui è necessario favorire la nutrizione del miocardio, in quelle **polmonari** in sostituzione del solito decotto di lichene e china, dell'olio di merluzzo; **nelle reliquie morbose** delle febbri malariche.

Questo Sciroppo di un sapore grato ed omogeneo allo stomaco il più delicato è con vera avidità gustato dai ragazzi.

Deposito in **FERRARA** Farmacie *Navarra*, Piazza Pace e Corso Giovecca — *Perelli*, Piazza della Cattedrale — *Cabrini*, Piazza delle Erbe — *Borzani*, Corso Ghiaia — *Benazzi*, Piazza Ariostea — *Bravi*, Corso Porta Po.

in ARGENTA - Farmacia *Cobianchi* — CASTEL SAN PIETRO EMILIA - Farmacia *Gherardi* — FICAROLO (Veneto) - Farmacia *Ravelli* — MADONNA DEL PILONE (Torino) - Farmacia *Jorio* — PONTELAGOSCURO - Farmacia *Turri* — PADOVA - Farmacia *Stoppato, Pianeri e Mauro* — PIACENZA - Farmacia *Colombi* — REGGIO EMILIA - Farmacia *Scolari* — ROVIGO - Farmacia *Diego* — STIENTA (Veneto) - Farmacia *Turri* — TORINO - Farmacie *C. Viale* e *Torta* — VENEZIA - Farmacia *G. B. Zampironi* — BRESCIA - Farmacia *Girardi* — VERONA - Farmacia *Tantini* — BOLOGNA - Farmacia *Zarri* — FIESSO UMBERTIANO - Farmacia *Franzoja*.

PILLOLE CANTELLI

TOSSE - ASMA - BRONCHITE - MALE DI PETTO

Sono eccellente rimedio comprovato da molto tempo da innumerevoli guarigioni, e dalle molte ed aumentate richieste tanto da signori Medici che Farmacisti di ogni parte d'Italia e dell'Estero.

Prezzo Cent. **60** *la scatola*

DEPOSITI: **Ferrara** Farmacia *Navarra, Cosimo Lodovisi* — **Bologna** Farmacia *E. Zarri*, Farmacia *Veratti*, Stabilimento *Bonavia, Bernaroli-Gandini* — **Ravenna** Farmacia *Montanari* — **Modena** Farmacia *Selmi* — **Forlì** Farmacia *Zampanelli* — **Faenza** *Carboni* — **Lugo** *Fabri* — **Brisighella** *Ferniani* — e in molte Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'ESTRATTO PANERAJ DI CATRAME PURIFICATO, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattano prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'ESTRATTO PANERAJ combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle PASTIGLIE PANERAJ non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Certificati portanti le firme di più che 200 — (*dico duecento*) distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni d'esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, *ma le dichiarono superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti*, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali certificati vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3. edizione d'un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, *e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana)*.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie a L. 1 la Scatola

Deposito in FERRARA, alle Farmaccie Navarra Filippoe P. Perelli - CENTO, Amos Remondini, successore a Collari. - ROVIGO, Diego - ADRIA, Bruscaini - MONTAGNANA, Andolfatto. (1)

(Stabilimento Tipografico Bresciani)